

## CIAM, SI GIRA

Anche quest'anno come è ormai consuetudine, l'ultima domenica di maggio gira il Drago e nello stesso giorno vengono estratte le Contrade per il Palio di luglio. Ho capito, dirà qualcuno, ora si ricomincia con i soliti discorsi sulla buona e la cattiva sorte, che da tempo ci perseguita, sul Signor Destino e sulla Dea Bendata. Ed invece quest'anno vogliamo evitare tutto questo: a chi interessa si può sempre consigliare di riguardarsi i vecchi numeri dei « Malavolti ». Questa volta è nostra intenzione soffermarsi non tanto su ciò che avviene la domenica del Giro, ma piuttosto su ciò che ci è dietro, su tutta la preparazione che occorre affinché la Contrada mostri a tutta la cittadinanza il meglio di se stessa.

E cominciamo a parlare dei braccialetti, questi insostituibili addobbi caratteristici di ogni festa contradaiola la cui importanza e originalità è spesso e a torto sottovalutata. La loro preparazione non è un lavoro particolarmente complesso, ma richiede una certa precisione e tanta pazienza: è piuttosto un lavoro noioso ed infatti, diciamoci la verità, non è con particolare entusiasmo che durante l'inverno i contradaioi si apprestano a pulirli e a verniciarli. Comunque un gruppo di benemeriti volenterosi si trova sempre che qualche mese prima del Giro incominci a riunirsi periodicamente nella stanza di Palla a Corda e che, accollandosi quest'impegno, fra una chiacchiera e l'altra si metta ad incollare striscioline di scotch e a dipingere.

Un altro aspetto dei preparativi del Giro è quello degli allenamenti con la bandiera ed il tamburo che per più di un mese vengono tenuti nella curva del Rastrello. I più anziani ricominciano a sciogliersi i muscoli un po' arrugginiti da un anno di inattività e cercano di affinarsi e di perfezionarsi ancora di più e nello stesso tempo si dedicano ad insegnare ai più giovani e ai più inesperti tutti i trucchi e i segreti di queste discipline. I turisti, attirati dal rullio dei tamburi, spesso vengono a dare un'occhiata, magari da lontano e si stupiscono un po' come tutti questi giovani abbiano la costanza di ripetere gli stessi movimenti con il tamburo e con la bandiera anche per lungo tempo: ma non sanno che a Siena questo è lo sport nazionale che ci portiamo nel sangue dalla nascita e che per ogni cittadino il desiderio più grande è quello di poter entrare un giorno in Piazza come per un atleta è quello di poter partecipare alle Olimpiadi.

Molto importante per la preparazione della Festa Titolare è l'approntamento di tutte le monture per il Giro sia in campagna che in città. Non è semplice rimettere in ordine tutti i costumi e riaggiustarli affinché l'usura del tempo passi il più possibile inosservata. E' questo uno dei compiti più oscuri e nello stesso tempo più preziosi che comunque il Custode e l'Economo in particolare svolgono da anni in modo encomiabile.

Come se ciò non bastasse quest'anno la Contrada, per rendere le cose ancor più impegnative, ha organizzato nella settimana precedente il Giro tre

sere in Camporegio con cena e spettacolo, le « Tre serate in Paradiso ». Ci sembra superfluo soffermarsi sul lavoro e l'organizzazione che occorrono per far fronte ad una manifestazione di questo genere.

Alla vigilia del Giro ci sono infine il ricevimento della Signoria, il Mattutino nell'Oratorio della Contrada, i giochi le ultime quattro chiacchiere e  
(segue in 3.a pag.)

## Il Programma dei Festeggiamenti

In occasione della ricorrenza della Festa Titolare la Contrada del Drago organizza i seguenti festeggiamenti:

**Domenica 18 maggio:**

la Comparsa renderà omaggio ai Protettori residenti fuori le mura.

**Mercoledì 21 maggio:**

« TRE SERATE IN PARADISO ». In cucina Francesco Pasquini della Giraffa. Al termine: il Gruppo Teatrale dei Piccoli Dragaioli presentano alcune loro interpretazioni per « Ondeon ».

**Giovedì 22 maggio:**

« TRE SERATE IN PARADISO ». In cucina Pierino Prosperanti del Drago. Al termine: canti e poesie popolari e giochi a premi.

**Venerdì 23 maggio:**

« TRE SERATE IN PARADISO ». In cucina Grazia Lippi della Pantera. Al termine: spettacolo di Cabaret con Gianni Giannini.

**Sabato 24 maggio:**

ore 20,00 Cena fredda per i giovani Dragaioli nella Società di Camporegio.

ore 21,30 Fiaccolata dei giovani Dragaioli che accampanneranno i Maggiorenti e i Figuranti dalla sede della Contrada all'Arco dei Pontani per il ricevimento della Signoria. Rientro in Corteo e celebrazione del solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada.

ore 22,30 Intrattenimenti e giochi nel rione e nella Società di Camporegio.

**Domenica 25 maggio:**

ore 8,00 Partenza della Comparsa dalla Sede della Contrada per le onoranze alle Consorelle.

ore 11,00 S. Messa nell'Oratorio della Contrada in suffragio dei Dragaioli defunti.

ore 12,00 Rientro della Comparsa e Battesimo Contradaio.

ore 15,00 Offerta del Cero a Santa Caterina e proseguimento del Giro delle Onoranze.

ore 18,45 Ingresso della Comparsa in Piazza del Campo per assistere all'estrazione delle Contrade per il Palio di luglio.

ore 19,30 Rientro del Popolo e della Comparsa nella Sede di Contrada.

ore 20,30 Cena presso il Ristorante Turidido.

# La Pentolaccia

La maestra dice sempre alla mia mamma che sono un bambino tanto calmo e che sono la sua consolazione. Chissà perché, allora, quando vado nel Drago alle feste per noi cittini, comincio a scalmanarmi e a fare il diavolo a quattro con gli altri miei amici contraddaioli.

Per la Pentolaccia, ad esempio, ci eravamo messi d'accordo di urlare quanto più ci era possibile e di non far fare tutti quei giochi che erano stati organizzati. Che ci importava a noi dei giochi ci divertivamo così tanto con i coriandoli! Comunque una cosa non l'ho capita: perché distribuivano premi a tutto spiano visto che eravamo solo capaci di fare una gran confusione? Il momento in cui mi sono divertito di più è stato quando ci si ammassava tutti per terra e non importava se qualcuno in fondo si faceva male. Noi s'aspettava che un citto bendato rompesse una specie di pentola fatta di carta (che gusto ci trovava, poi, non s'è capito) e poi... giù, a fare il monticino e a cercare di raccogliere quante più caramelle era possibile, caramelle che non sono neanche tanto buone ma a raccattarle per terra o a fregarle dalle mani degli altri c'è parecchio gusto.

Ma forse quella era la Pentolaccia!! Boh!! Comunque, a parte tutti i discorsi questa festa mi è piaciuta e mi ci sono parecchio divertito e spero che un'altra volta ne rifacciano un'altra, magari due!

# La Gita in Campania

Nei giorni 25, 26 e 27 Aprile scorsi, si è svolta la ormai consueta gita, organizzata ancora una volta dall'efficientissimo Paolo Tiezzi, che questa volta ha amorevolmente indirizzato i nostri passi verso la costiera amalfitana e l'isola di Capri. Dopo il consueto ritardo per la partenza, la malasorte che ormai da anni ci accompagna sul campo, sembrò non avesse nessuna intenzione di mollarci nemmeno fuori le mura. Infatti trovammo quasi subito un feroce acquazzone che ci accompagnò fin quasi alle porte di Caserta, facendoci rinunciare alla prevista escursione a Montecassino. Un pallido sole, a quel punto, si ridiede nuove speranze, che furono subito «potate» quando venimmo a sapere che avevamo trovato l'unico giorno su 365 nel quale la Reggia era chiusa al pubblico. Dopo le bestemmie di rito ci avviammo direttamente verso Napoli; breve sosta e poi via verso Minori, dove era il nostro albergo. E qui cominció il vero dramma: la costiera amalfitana infatti, pur essendo uno dei più bei posti del mondo è (almeno per chi scrive) anche uno dei meno indicati da visitare in pullman.

Stretta, tutta a tornanti e con un traffico da far invidia all'Autosole, questa perfida strada ci attese per tutti e tre i giorni della gita, presentandoci sempre nuovi ingorghi e difficoltà, e salutandoci infine con un pietrone di una decina di chili, che rischiò di aprire un altro finestrino nel pullman. Il secondo giorno sve-

glia alle sette e via, verso Amalfi e la grotta di Smeraldo prima e Pompei poi. Naturalmente, da bravi turisti, appena arrivati nella ex città romana, ci precipitammo di corsa verso le rovine, dove passammo tutto il pomeriggio cercando di vedere il più possibile senza riuscire (come usualmente accade), a vedere praticamente niente. Il terzo giorno era dedicato alla visita di Capri. Dopo una sveglia antelucana partimmo come razzi per Sorrento, dove dovevamo prendere il traghetto. Appena al porto fummo avvicinati da un distinto signore che si offrì di farci vedere tutta l'isola («io dal Porto vi porto a Capri ed Anacapri. Anacapri, Anacapri...») al modico prezzo di lire 5.000 a persona. Il prezzo era fondamentalmente onesto ed anche se non riuscimmo a vedere «tutta» l'isola, bisogna riconoscere che la cosa fu comunque interessante. Per concludere in gloria la giornata, ci facemmo naturalmente scrupolo di perdere il traghetto per Napoli, rimanendo poi per più di un'ora sul molo in attesa, come un gruppo di emigranti.

Sull'ultima tirata in pullman da Napoli a Siena c'è poco da dire, esclusa forse una rapida menzione per i soliti canti corali che più di una volta attirarono le maledizioni di quelli che volevano dormire.

Nonostante tutto ci siamo divertiti e nel ringraziare ancora l'organizzatore invitiamo tutti (ed anche un po' di più) per il prossimo anno.

## TOC D'ORO 1980

Mara Lonzi, Sandra Barbagli e Vanna Rossi hanno rappresentato il Drago alla tradizionale gara gastronomica del Toc d'Oro organizzata dalla Società della Giraffa, tenendo alto, si fa per dire, il buon nome della nostra contrada in fatto di gastronomia.

Purtroppo il loro impegno e la loro bravura non sono stati riconosciuti dai giudici e la classifica finale ne ha risentito negativamente. Comunque per dirla con le parole del Presidente di Camporegio non siamo arrivati fra i primi ma neanche ultimi.

Certo che un po' di delusione per il risultato finale c'è stata: al termine della cena in Giraffa, a

cui ha partecipato un folto gruppo di Dragaioli, tutti salvo i soliti eterni incontentabili, erano soddisfatti di ciò che avevano gustato; nessuno osava pensare alla vittoria, ma la speranza di un buon piazzamento c'era.

Invece la giuria è stata di parere diverso: onore al merito degli altri concorrenti, devono essere stati veramente molto bravi! Per quanto ci riguarda cercheremo di rifarci il prossimo anno, con la speranza che i giurati, dopo avere elargito a piene mani sapienza culinaria sciorinando reminiscenze provenzali e russe, non confondano un'altra volta il limone con l'aceto.

*Sono già stati ufficialmente nominati gli Addetti al Palio per il 1980. Il neo-Capitano Canzio Vannini ha scelto come suo fiduciario Mario Toti mentre all'Assemblea è scaturito il nome di Mario Bianciardi. Il Capitan ha inoltre nominato altri due collaboratori con funzioni specifiche, Paolo Tiezzi e Sandro Mandarinì. Confermati Stefano Talucci e Alessandro Betti nelle cariche di Barbaresco e di Vice-Barbaresco. A tutti l'augurio che... abbiano da lavorare.*

# La novella dello stento...

Da quanto tempo se ne parla nel Drago sta diventando quasi una favola. Da anni se ne discute in tutte le Assemblee, per non parlare poi delle lunghe chiacchierate in Camporegio. E' da tempo che i dirigenti sene interessano e ci lavorano e ci hanno coinvolto anche le massime autorità cittadine. Nonostante ciò la soluzione non è ancora arrivata e non si sa quando potremo dire fine a tutta la faccenda.

Per chi non lo avesse ancora capito stiamo parlando degli ormai mitici voltoni di S. Domenico, di cui il Drago da lunghi mesi cerca inutilmente di entrare in possesso. Molta acqua è passata da quando facemmo domanda al Comune e questi grazie anche all'interessamento dell'ex-sindaco Vannini e dell'attuale Barni non ebbe difficoltà a concederceli.

Quindi tutto sembrava facilmente risolvibile senonchè ci si è messo di mezzo l'attuale occupante dei locali, cioè l'Istituto Sarrocchi, che non ha voluto sentir ragioni e non ha ancora aderito, con una serie infinita di cavilli burocratici e di argomentazioni più o meno valide, alle numerose

ingiunzioni pervenutegli dal Comune.

Il Preside e il Consiglio d'Istituto della scuola hanno addotto a giustificazione del loro comportamento il fatto che quei locali servono e serviranno ancor di più in futuro per le attività scolastiche. Ma ciò è per lo meno dubbio: basta dare un'occhiata agli stanzoni ed ognuno si può rendere conto del pietoso stato di conservazione in cui versano, tenuti fin ora nel più completo disinteresse ed abbandono, (e allora per cosa sono stati utilizzati?); per non parlare poi del fatto che in un futuro sia pure non molto prossimo è previsto che l'Istituto cambi sede.

E' ovvio che questa ostinazione da parte del Sarrocchi ci lasci con l'amaro in bocca e dia adito ancor di più all'opinione per cui a Siena le Contrade siano solamente sfruttate e prese in considerazione unicamente quando c'è anche un tornaconto personale; per molti purtroppo lo spirito contradaio è solo un'espressione con cui riempirsi la bocca e farsi belli agli occhi degli altri,

ma priva di significato reale e di implicazioni pratiche.

Non sappiamo se il Preside e i componenti il Consiglio d'Istituto della scuola siano senesi o che l'aria delle pietre non l'hanno (alcuni cognomi lo metterebbero in dubbio): è sicuro però non respirata davvero. Questo balletto di obiezioni, ingiunzioni, ricorsi e controricorsi che da mesi si trascina fra il Drago, il Comune, la Provincia e l'Istituto Sarrocchi sta creando un forte senso di disagio in Contrada ed è auspicabile che abbia termine al più presto.

G'è nel Drago si stanno formando due partiti: c'è chi, armato di pazienza, è sicuro che prima o poi la situazione si sbloccherà a nostro favore e attende fiducioso l'esito, altri invece, più spazientiti, premono affinché siano prese iniziative più drastiche e decise per porre termine all'annosa questione. Una cosa comunque è certa: più il tempo passa e più diminuiscono le possibilità che il problema venga risolto di comune accordo ed in maniera amichevole e pacifica.

## La Dragabuffata

Si è conclusa con un colpo a sorpresa la seconda edizione della Dragabuffata, gara di gastronomia riservata ai contradaioi.

Infatti proprio l'ultimo partecipante iscritto, Boris Riccucci, ha sopravanzato di un punto coloro che sembravano ormai sicuri vincitori, la coppia guelfo-ghibellina Mandarinini-Guglielmini. Terzi, un po' più distanziati sono giunti Walter Benocci, Marco Lonzi e Maurizio Picciafuochi.

Vittoria questa di Boris di misura ma meritata anche se alcuni maligni hanno pensato che il fattore determinante sia stata la mancata presenza alla preparazione del menù di Alfiero Mini, ritiratosi per impegni di lavoro, che ha evitato così di provocare danni.

In conclusione si può dire che la manifestazione è pienamente riuscita, tutti o quasi i cuochi si sono dimostrati all'altezza del compito e il numero dei commensali, un po' limitato all'inizio, è andato via via aumentando con il passare delle

settimane.

Sabato 17 maggio si è infine svolta la grande cena finale con premi per vincitori e medaglie ricordo per tutti i partecipanti.

## Pesca

Organizzata dalla Società Trieste si è disputata la seconda edizione della gara di pesca alla trota fra Società di Contrada e vinta dal Leone, a cui per i nostri colori hanno partecipato Alessandro Betti, Stefano Talucci e Gaetano Zanchi.

Sono state classificate solo le prime tre squadre, perciò il Camporegio, campione uscente, si è piazzato al quarto posto insieme a tutti gli altri partecipanti. Comunque da dati ufficiosi ci risulta che il nostro punteggio fosse stato proprio il quarto assoluto, confermandoci quindi anche quest'anno in una posizione di classifica di tutto rispetto.

## Scala 40

Il giorno 29 marzo scorso si è svolto nella Società della Giraffa il Terzo Torneo di Scala 40, riservato alle sole donne. Per la nostra Contrada hanno partecipato Maria Franci e Liliana Campanini. Mentre la seconda è stata sfortunata, trovandosi subito di fronte nei turni eliminatori la vincitrice del Torneo la signora Maria è riuscita ad arrivare alle finali, ottenendo un terzo posto di tutto riguardo, viste soprattutto le forze in campo. Ad entrambe vanno un sentito ringraziamento da parte della Contrada ed i nostri più vivi complimenti.

## CIAM, SI GIRA

(continua dalla 1ª pag.)

poi tutti a letto in attesa del giorno dopo. Ma proprio tutti? Crediamo che sarà difficile che, come negli anni scorsi, non ci sia nessuno che, nonostante la stanchezza accumulata, rimanga per tutta la notte in Camporegio, in una specie di veglia propiziatoria cantando e parlando, come sempre, di cavalli e fantini.

# Non è colpa nostra

La Redazione aveva preparato un articolo sulla nuova porta della Sala delle Vittorie con una foto del disegno del Prof. Pollai. Purtroppo ciò si è dimostrato irrealizzabile in quanto poco prima di andare in macchina ci è giunta la notizia dall'Economista che la « Soprintendenza ai Monumenti », che avrebbe dovuto dare l'approvazione al progetto ha richiesto alcune modifiche per cui siamo costretti momentaneamente a rinunciare a mostrarvi la nuova porta. Presi alla sprovvista non abbiamo potuto far altro che riempire questo spazio con una foto che pur essendosi particolarmente piaciuta non è certo in ambiente con il periodo attuale. La Redazione dei « Malavolti » porge le scuse per questo inconveniente ma contro la burocrazia anche i giornalini di Contrada devono chinare la testa.

## Ondeon i cittini fanno spettacolo

Nei giorni 3 e 4 maggio si è svolta al Teatro Comunale dei Rinovati al terza edizione di « Ondeon - i cittini fanno spettacolo ».

La manifestazione che anche quest'anno ha suscitato entusiasmo e ha raccolto consensi unanimi fra il pubblico e gli stessi partecipanti, si è ormai affermata come la più importante nel mondo giovanile contradaiole.

Ondeon dopo solo tre anni di vita è già un classico; la manifestazione si è infatti inserita di forza nel calendario degli avvenimenti contradaiole di primo piano, diventando subito un appuntamento importante per tutti i ragazzi senesi.

Anche quest'anno l'iniziativa non ha subito grandi innovazioni. L'allestimento scenico è stato ideato e realizzato completamente da un gruppo di giovani Contradaiole dell'Onda che per la terza volta consecutiva si sono adoperati al meglio per la riuscita della manifestazione. Le scenette, tutte di circa venti minuti sono risultate abbastanza piacevoli; tra queste va ricordata la scenetta dei piccoli dragaiole che, senza timore di essere giudicati di parte va inserita nel novero delle migliori. Il nostro pezzo infatti è piaciuto non solo perchè simpatico e divertente ma anche perchè esprimeva un qualcosa in più rispetto alla quasi totalità degli altri. Il significato che vi emergeva è stato rimarcato ancor di più dalla bravura dei cittini che hanno recitato e cantato in modo veramente brillante. Un bravo quindi a questi ragazzi ma anche e soprattutto a tutti coloro che si sono preoccupati di ideare, realizzare e dirigere la scenetta.

I MALAVOLTI - ANNO VI - N. 2

DALLE STANZE DELLA CONTRADA

MAGGIO 1980

Redazione: Claudio Cerretani - Antonio Molettieri - Maurizio Picciafuochi - Paolo Tognazzi.

Ha collaborato a questo numero:  
Sandra Barbagli - Marco Lonzi

Tipografia Senene - Siena

